**CONSIGLIO COMUNALE APERTO DEL 17.01.2020**

**TEMA: CASTELLO BRUNFORTE**

***PROPOSTA N.1: CONSIGLIO COMUNALE APERTO SUL TEMA: CASTELLO BRUNFORTE E DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NR.14 DEL 18.07.2015 AVENTE AD OGGETTO: "CONSIGLIO COMUNALE APERTO SUL TEMA CASTELLO BRUNFORTE E PROCEDURA DI ALIENAZIONE”***

Voci sovrapposte prima inizio seduta.

**SINDACO:** Allora iniziamo….. dichiaro aperta la seduta… segretario se facciamo l’appello……

**DOPO APPELLO TUTTI I CONSIGLIERI E SINDACO**

**SINDACO:** Prima di iniziare….si sente si? Perché faccio una premessa che registriamo, perché ci sono molti interventi, faremo la registrazione per dare modo di relazionare bene i vostri interventi; vi chiedo una cortesia: tutti potete parlare, se lasciate il nome per gli interventi a Piermario…..date nome e cognome, magari se parlate come cittadino o rappresentante di qualcosa… comitato o altro……., se riesci a spegnerlo (si riferisce ad un cellulare che squilla). Vi chiedo un’altra cortesia, naturalmente, a chi vedremo registreremo solo gli interventi che sono al microfono quindi quelli fuori microfono non li prendiamo in considerazione; abbiate pazienza siamo tanti, potete parlare tutti, nel rispetto di ognuno, ascoltate gli interventi poi avrete modo di parlare ognuno di noi. Andiamo al primo punto….alla prima proposta…..voglio precisare: è un consiglio comunale aperto, quindi avete il diritto di parlare, non si vota nulla questa sera, come da regolamento si ascoltano le vostre proposte, ne prendiamo atto poi successivamente faremo un atto di delibera di consiglio comunale. Questa sera il primo punto riguarda proprio la delibera consiliare 14 del 18/07/2015 sul tema: Castello Brunforte: procedura di alienazione. Durante tale consiglio è stato approvato lo schema di convenzione per la tutela e la valorizzazione del Castello Brunforte tra il Comune di Loro Piceno e la Spig Holding spa, convenzione approvata con degli emendamenti; l’aspetto futuro del Castello Brunforte di Loro Piceno è un argomento molto discusso per ogni amministrazione che si è susseguita in questa sala, i cittadini hanno una loro visione, abbiamo un comitato che è regolarmente costituito nel 2011, il quale (poi mi correggerete), leggo la finalità: ha la precipua finalità di agire affinché il castello torni ad essere patrimonio pubblico, penso che sia la vostra missione; il gruppo di maggioranza che oggi ha l’onore e la lode di amministrare Loro Piceno ha ben chiarito ai cittadini la strada che avrebbe percorso con il suo mandato elettorale in merito all’argomento castello e cioè, il Castello Brunforte deve rimanere a disposizione della comunità lorese, le iniziative future per la salvaguardia del bene, simbolo del nostro paese, saranno individuate in maniera trasparente insieme alla cittadinanza ed al comitato e questo ci stiamo accingendo a fare. Si è iniziato un percorso di coinvolgimento con i cittadini nel 2011 e l’ultimo atto di questo incontro risiede appunto nella delibera appunto di consiglio comunale 18/07/2015; molte sono le cose cambiate da quel giorno, l’evento più eclatante è stato il sisma del 2016 che ha comportato la quasi totale inagibilità del castello e anche, ahimè, della torre civica, proprietà del Comune e anche la Spig Holding ha avuto un cambio , cioè la proprietà non è più della famiglia Mosiewic e quindi è stata venduta ad altro soggetto e ad oggi a noi, per lo meno, non risulta pervenuto nessun interesse da parte di questa famiglia; oggi quindi riteniamo fondamentale rifare il punto chiaro della situazione e stabilire da dove ripartire, riteniamo che capire insieme a tutti voi se la delibera di consiglio comunale 14 appunto del 18/07/2015 deve essere modificata o revocata, perché oggi potrebbe non avere nessuna valore e significato, viste le considerazioni fatte a monte; addirittura siamo esposti alla vendita ad una società che di Loro Piceno non conosce nulla e le conseguenze potrebbero essere non prevedibili e avremmo un interlocutore ai loresi sconosciuto, quale l’attuale proprietario della Spig Holding Spa. Questa amministrazione stasera ha indetto il Consiglio comunale aperto per sentire le opinioni di tutti voi e del comitato perché è questo che abbiamo promesso agli elettori ed è un passaggio per voi obbligato e di democrazia partecipata su un argomento, come già espresso in precedenza, molto sentito dalla gran parte della comunità. Io inizierei con la parte degli interventi, quindi….chi si vuole registrare si registra, poi magari non so chi vuole partire del gruppo di minoranza, non so, Rocco…..,passi il microfono,… grazie.

**ROCCO TIRABASSO CONSIGLIERE DI MINORANZA:** Buonasera a tutti (poco chiaro) il Sindaco ha ( poco chiaro) a entrambi i punti nel senso che faccio un discorso comunque a carattere generale

**SINDACO:** cioè punto 1 e punto 2……

**ROCCO TIRABASSO CONSIGLIERE DI MINORANZA**: si punto 1 e punto 2,tanto l’obiettivo comunque è lo stesso; questa sera e leggo chiaramente quello che ho scritto tanto comunque è abbastanza…..questa sera parliamo di una delle questioni più importanti per la nostra comunità, ci confrontiamo ancora una volta, dopo qualche anno, sulla questione Castello Brunforte dopo la deliberazione di Consiglio comunale del 2015 e soprattutto dopo gli eventi sismici del 2016 che hanno modificato il quadro da analizzare; l’hanno modificato così tanto che su questa questione io personalmente come consigliere di minoranza nella passata amministrazione e l’allora sindaco, avevamo certamente punti di vista molto diversi; abbiamo quindi trovato una sintesi condivisa; durante la campagna elettorale abbiamo affrontato con i cittadini questa questione, partendo dall’analisi della situazione attuale dell’immobile: un castello chiaramente danneggiato, fortemente, per cui la definizione (non molto chiaro) e l’impegno economico è notevolissimo; un ordine dei domenicani che forzatamente, a stento, si determinava ad intraprendere la via della richiesta del finanziamento con il sisma; la questione di alienazione al privato, che come ha precedentemente detto il Sindaco, ormai si è vista svanire. In ciò però, ci sono interessanti aspetti da rivedere; il castello come, un qualsiasi bene privato danneggiato dal sisma, poteva essere destinatario di una somma di denaro importante che ne garantirebbe una ristrutturazione significativa, tale da mettere il bene al sicuro per i prossimi 50 anni, senza oneri eccessivamente gravosi per chi lo detiene. Il Comune negli ultimi 5 anni ha una situazione finanziaria che certamente non era quella del 2015; non solo ha completato le opere pubbliche di maggior impatto economico che tendevano a bloccare i piani d’investimento, come le scuole, per oltre 3 milioni di euro di investimento, ma ha un significativo avanzo di amministrazione in cassa e inoltre ha anche il premio assicurativo da incassare; oggi sappiamo che i blocchi posti sull’utilizzo delle somme all’assicurazione, con l’ordinanza dell’allora commissario De Micheli, n. 43 del 15/12/2017, sono stati superati dalla sentenza del Tar Lazio dello scorso 26 luglio 2019, pertanto sono fondi attualmente liberi; ma c’è un aspetto ancora importante: il legale rappresentante del monastero non ha fatto segreto di voler abbassare le proprie pretese e di poter trovare accordi con il Comune per un’alienazione ad un prezzo contenuto di un bene completamente ristrutturato; lo ha fatto trapelare precedentemente con il Sindaco, l’attuale consigliere Catalini, alla fine del mandato amministrativo, quando però non c’erano…chiaramente non era possibile materialmente, economicamente, affrontare questa questione così importante e ci risulta che lo abbia chiesto anche al Sindaco. Mi permetto di indicarvi al Sindaco a valutare la possibilità di un acquisto, visti i presupposti sopra esposti e dato che in campagna elettorale in teatro, mise in chiaro che non avrebbe comprato il castello, le chiediamo come intende procedere. Chi ha partecipato alla nostre riunioni, durante la campagna elettorale, sa che questa questione era stata nettamente affrontata e prospettata, anche se allora, come ho detto prima, sulle risorse c’erano parecchi dubbi, anche perché, tra l’altro erano insufficienti, del premio di un’assicurazione importante. Quindi la trattativa si deve tentare; i domenicani sanno per esperienza vissuta che l’alienazione di questo bene ai privati è difficile, perché non condivisa, ed inoltre per lo stato di conservazione dell’immobile; certo è che oggi si poterebbe trattare, mentre domani forse no o almeno non a condizioni ragionevoli e soprattutto non ci risultano che ci siano situazioni certe circa l’imminente avvio dei lavori di ristrutturazione. Perdere i fondi del sisma significa la fine del castello e ciò che lo stesso rappresenta, in quanto il Comune non poterebbe mai affrontare lo sforzo economico della sua ristrutturazione; abbiamo anche ascoltato, come gruppo, tante volte alcuni spunti di critici e storici del comitato, riportati dallo stesso, circa le priorità, forse riferibile al Comune e i dubbi sulla titolarità in capo ai domenicani. Rispetto e rispettiamo tale complesso lavoro fatto, ma ci chiediamo quanto tempo occorrerebbe per un accertamento giudiziario di questo e quale sarebbe il suo corso. Proponiamo quindi di sederci accanto agli eventuali detentori dell’immobile per trovare un accordo condiviso, proponiamo di lasciare che il monastero sia riparato con i fondi della ricostruzione privata, perché questo renderebbe il procedimento molto più veloce, ma di certo non escludiamo che in via informale, si possa collaborare con l’ordine per questo scopo e che nel frattempo ci sia la possibilità di definire chiari accordi preliminari. Il nostro vuole essere un contributo costruttivo, è finito il tempo della politica intesa come fazione, l’unica cosa da fare è cogliere il momento giusto per tutto ciò che oggi la situazione di positivo presenta. Grazie.

**SINDACO**: C’è qualcuno che si è segnato o andiamo per alzata di mano?

**PIERMARIO TESEI:** dottore Mario Mastrocola………

**SINDACO**: Allora chi è che fa da valletta? Ne abbiamo uno… scusate

Voci che si sovrappongono.

**PIERMARIO TESEI:** Claudio parli prima tu?

**SINDACO:** Vi prego di dire nome, cognome, per chi parlate, sennò per la verbalizzazione per chi scrivere è un problema…..

**CLAUDIO CARDUCCI PORTAVOCE COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE**: Claudio Carducci portavoce comitato Castello Brunforte. Innanzitutto dobbiamo ringraziare per questa convocazione che noi avevamo chiesto perché dopo molto tempo si riesce a ritornare in merito all’argomento del Castello Brunforte in un contesto che è quello idoneo, cioè la sala a del Consiglio comunale, cioè quella che è la casa di tutti i cittadini; ora prima di entrare nel merito perché il mio sarà un intervento leggermente più tecnico rispetto a questi appena sentiti, ho visto la proposta di delibera che poi chiaramente è in bianco perché non c’è il progetto della deliberazione, ma a quella già corre l’obbligo di integrare la cronologia perché? perché lì si parte dal 2011, come se fosse stata l’origine di tutte le situazioni; bene….. è vero che nel 2011 c’è stato il parere negativo del Comune di Loro Piceno dell’ amministrazione 2010/2015, ma c’era anche stato il parere tecnico negativo della Regione Marche e a settembre del 2012 c’era già stato il primo parere del Mibact, una comunicazione di improcedibilità all’alienazione a privati, cioè nel settembre 2012 il primo parere negativo, poi c’era stato il parere negativo della Provincia di Macerata, sempre a dicembre 2012, mentre invece nell’aprile 2013 il Mibact conferma l’improcedibilità, così come il 6 febbraio 2014, il 29 gennaio 2015 e infine c’è stata la delibera 59 del 23 giugno 2015. Quindi dire che quella delibera, questa sarebbe una cronologia da integrare, perché? questo se permettete indica che quella delibera era stata assunta in una maniera forse un po’ avventata, forse poco meditata, vabbè, comunque sia quella è stata una delibera che non era condivisa ovviamente dal Comitato né da tutti i cittadini presenti, né da i due gruppi consiliari di minoranza allora presenti; ma poi quella delibera non è stata condivisa neanche dieci giorni dopo dall’ intero Consiglio regionale, l’intero Consiglio regionale all’unanimità, 22 voti su 22 presenti, ha dato chiaramente un’altra indicazione in merito alla questione del castello; quindi diciamo che forse tutti gli altri Enti hanno detto: guardate, quella era una delibera da non seguire, non è condivisa quantomeno a quei livelli, ma… ma quindi non è facile capire perché un mese dopo venga assunta una delibera, però.. di un parere negativo, come la delibera negativa da parte del Mibact, però che succede? Non è finita lì, perché dopo quel periodo c’è stato un altro parere negativo con un’altra delibera 232 del 16 dicembre 2015, in cui il Mibact ha confermato l’improcedibilità, il parere negativo all’alienazione; e sia chiaro quello non è un soggetto che ce l’ha con qualcuno, perché quella è una riunione collegiale in cui partecipa il rappresentante del Ministero, il rappresentante della Sovrintendenza e un rappresentante della Regione Marche, quindi non è un’alzata di ingegno di qualcuno, ma è una valutazione collegiale degli Enti preposti. Da ultimo nel dicembre 2017 c’è stata un ulteriore improcedibilità dell’istanza di alienazione, ma questa volta addirittura motivata in una maniera ancora più pesante, perché si è parlato di grave carenza di presupposti formali; significa insomma che è veramente una situazione che non ha senso perseguire. Noi quindi prendiamo atto di queste situazioni e fa piacere che anche l’Amministrazione voglia finalmente ascoltare…., nel suo intero, le sensazioni dei cittadini, che poi siano riuniti in un comitato o siano a titolo personale, questo è un altro discorso; però per quello che riguarda il Comitato, che opera da dieci anni perché si è costituito nel 2011, con l’allora presidente Agnese e con altri membri che purtroppo non ci sono più, ma altri sono ancora presenti in questa sala a testimoniare la continuità del lavoro, dell’impegno e dell’amore disinteressato per il Castello Brunforte, quale simbolo identitario di tutti i cittadini, prendiamo atto che quella è una delibera che vede superati tutti i presupposti che potrebbero averne giustificato l’assunzione. E in primo luogo oggi sono cambiate le condizioni dal punto di vista culturale, se permettete, perché tutte le iniziative che hanno permesso la fruibilità del castello, hanno permesso di godere sostanzialmente di un ingresso, un corridoio e una cucina; malgrado questa ristrettissima porzione, rispetto alla totalità della superficie del castello, ci sono state flotte di turisti, di visitatori e quindi è chiaro che è un potenziale serbatoio di turisti. Qualcuno in questi giorni mi ha detto: è il nostro piccolo Colosseo, adesso a cercare paragoni… però sicuramente è l’elemento identitario, è quello che, sia tramite le giornate del Fai sia tramite le giornate delle mostre con i bambini……..i bambinelli, sia per altre occasioni, riporta più turisti; è quello che fa vivere il paese, come abbiamo sempre detto anche noi, quindi che significa? Se con un decimo della superficie a disposizione riusciamo a portare tutti questi turisti, possiamo figurarci che cosa sarebbe se fosse sempre aperto tutto, tutto l’anno? E dal nostro punto di vista noi siamo sempre incoerenti, questo è possibile solo se la proprietà sia pubblica, perché è quella che assicura anche la manutenzione nel corso degli anni e dei secoli che poi magari si coinvolga anche il privato nella gestione, legittimo, sulla base di un progetto elaborato, dal pubblico condiviso o appaltato sono forme di gestione che comunque non attengono al Comitato. Ma parliamo di pubblico, cioè di proprietà pubblica, quindi Comune, Regione o Stato, perché non ci sono altre forme di proprietà pubblica che possano garantire la conservazione del bene nei secoli, né un privato, perché non c’è una dinastia millenaria, né in Italia, forse all’estero, forse qualcosa… forse in Giappone…, né una ditta, perché ha una ragione sociale, una vita sociale ben più limitata, né una fondazione perché è comunque legata a delle altre situazioni, eventualmente a ditte o altre situazioni. Quindi noi siamo sempre stati coerenti: la proprietà deve essere pubblica la gestione poi può prevedere il coinvolgimento dei privati. Poi che cosa è cambiato? Un altro dei punti che veniva spesso sollevato nel 2015 era: ma poi chi lo mantiene? Come si fa ad aggiustarlo? Purtroppo c’è stato il sisma del 2016, dobbiamo piangere i morti, però qua a Loro Piceno porta l’opportunità di ristrutturare, di risistemare perché i finanziamenti saranno a disposizione e quindi ecco i fondi statali, statali come lo sono sempre stati, nel corso dei secoli, dal 1800 in poi, oltre a quelle donazioni dei privati. Un altro punto che comunque sia è evidente che è cambiato è che le condizioni della Convenzione in merito alla possibilità della vendita non si sono realizzate, perché il Ministero ha detto sempre no alla vendita e non è stato il Comitato, è stato il Ministero, come dicevo, in una forma collegiale, con gli Enti preposti che rappresentavano…..che componevano una commissione; quindi… che dire? Non solo…. il Ministero ha fatto anche di più, ha detto: non andiamo verso un eventuale alienazione a privati e noi intendiamo privati chiunque essi siano, questo deve essere chiaro non è che sia il signor x o il signor y o il signor z, qualsiasi signore che abbia la connotazione di privato, per noi è identica la situazione. Ma dicevo il Ministero che cosa ha fatto? Ha assunto la delibera 112 del 2016 che ad oggi corrisponde il massimo livello di tutela, quindi ha detto: non solo andiamo verso la privatizzazione ma anzi vediamo come poterlo tutelare al massimo sulla base delle leggi vigenti nel 2016; quindi ripeto, senza entrare nel dettaglio, riteniamo che siano cambiate completamente le condizioni, però dal punto di vista amministrativo, il segretario mi corregga se erro, una delibera di Consiglio comunale finchè non è revocata o modificata vige, è sempre quella, sia se assunta nel 2014, nel 2016 o ancor prima; quindi considerando anche quello che i due gruppi consiliari hanno rappresentato nel loro libriccino preelettorale, considerando anche quello che è stato detto in campagna elettorale, noi chiediamo la coerenza a tutti voi con quella che è stato detto e la coerenza si esplicita in primo luogo con la revoca di quella delibera del 2015. Questo è quello che è contenuto nelle nostre istanze che già abbiamo formalizzato e su cui poi torneremo sul secondo punto all’ordine del giorno. Vi chiediamo coerenza perché già l’avete detto, già vi siete resi conto che è il bene identitario perché era sul frontespizio del vostro programma elettorale. Mi sembrerebbe strano che adesso che ancora riconoscete che quello è possibile riconoscere uno scudetto che è di un privato. Fermo restando e qui sottolineiamo, che non ci può essere un valore venale alla cultura, alla storia, all’anima dei loresi; quello è nato nel 1229 quando è nato il Comune di Loro Piceno e ancora c’è e ci sarà fin quando saremo in grado mantenerlo, ma ci può essere un Ente pubblico che può mantenerlo, in Italia è così, che sia dinastia Savoia che sia dinastia borbonica o che sia Tizio e Caio, se non ci sono i soldi dello Stato qui non sia va da nessuna parte, è sempre stato così e sempre sarà. Ecco perché noi crediamo fermamente che l’unica forma di possibile, preservazione, conservazione nei secoli a venire, sia quella di una proprietà pubblica, perché come dice qualcuno non dobbiamo lasciare i nostri telefonini ai nostri nipoti, pronipoti o quant’altro, dobbiamo lasciare un‘identità, dobbiamo dare e questa non è una citazione mia ma di un sacerdote ben più famoso, ai nostri figli dobbiamo dare le radici ma le ali per volare. Grazie. Sbrigatevi.

**SINDACO:** Chi altro? Passi dietro ti dispiace? Puoi dire nome e cognome Mario? Grazie scusate se sono tedioso ma è per facilitare………………………….

**DOTT. MARIO MASTROCOLA CITTADINO:** Parlo a titolo personale, in qualche altro incontro pubblico anche se non era la sala consiliare (parla lontano dal microfono )

**SINDACO E ALTRI:** metti il microfono vicino!

Voci che si sovrappongono.

**DOTT.MARIO MASTROCOLA CITTADINO: (al microfono)** sono Mario Mastrocola…..in qualche altra occasione anche se non era la sala consiliare, ho espresso il mio parere un po’ utopistico, un po’ diverso a quello che ha detto il rappresentante della minoranza, forse anche in qualche punto diverso da quello che ha detto adesso Claudio, per carità, quindi stiamo qui per registrare le opinioni di tutti. L’impressione che ho quando si fanno questi discorsi, me l’ho appuntato perché ero sicuro che così è: è frustante! dopo vi spiego perché; manca qualche interlocutore, facciamo i conti senza l’oste, andiamo in bicicletta ma pedaliamo con una ruota sola, ci parliamo addosso, manca il dialogo, da soli non si va da nessuna parte, ognuno è arroccato sulla propria posizione che ritiene giusta naturalmente e poi infine le convergenze parallele per chi non se lo ricorda era di Moro: due parallele non potranno mai convergere secondo le leggi della geometria, invece Moro? è stato sacrificato secondo me, ha detto che queste convergenze.., queste parallele, potevano convergere, questa è la speranza! Perché dico questo? Adesso faccio un altro volo, sono pindarico quindi, se non capite non fa niente perché sono io che non mi so esprimere no perché voi…... La guerra contro il fascismo riuscì a mettere d’accordo comunisti e democristiani che scrissero insieme la nostra bella Costituzione, il terremoto che è stato citato questa sera, sia in senso positivo sia in senso negativo, dirò prima, forse anche in senso positivo, il terremoto dico, non riesce a mettere d’accordo loresi e domenicani, per ristrutturare con fondi messi a disposizione dello Stato, tutto il complesso Monastero – Castello, perché quello è un unicum no?, come è stato detto. E quindi concludo che la situazione è grave, anche qui facendo una citazione ma non è seria, questo l’ha detto Flaiano e penso che qui manchi un interlocutore, questa è la mia opinione, e bisogna naturalmente, da questo la conseguenza è che bisogna cercarlo, perché se l’interlocutore non c’è…, la politica questa fa, cercarlo.

**SINDACO**: Grazie. Chi c’è? Elena?

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** Sono Elena Maria Pascucci ho fatto parte del primo Comitato sorto nel 2011 poi………………………….(dibattito su microfono spento o acceso)

**SINDACO**: Elena scusa è acceso il microfono?

Voci varie, intervengono per accendere il microfono.

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO CASTELLO BRUNFORTE:** Mario Mastrocola ha detto esattamente….. i loresi non si riescono a mettere d’accordo con i domenicani, io vi chiedo perché sono provocatrice e vi provoco: chi è il proprietario del Castello in questo momento? io sono rimasta fino al 1937, quando con atto notarile, io faccio questo di lavoro quindi ovviamente vado sui titoli, l’ha venduto, il confessore delle suore l’ha venduto all’Ente monastero, ha venduto il castello con l’orto era forse esclusa la chiesa, perché la chiesa non era rovinata, poi successivamente le suore, presumo, quando hanno fatto i lavori di ristrutturazione nel terremoto del ‘97 si sono accorte che c’era un dubbio sulla chiesa (non si capisce rumore in sottofondo) e hanno acquisito anche la chiesa ok? in questo momento il monastero è stato soppresso perché le suore non ci sono più. Il soggetto che all’epoca acquistò si chiamava monastero delle suore domenicane che aveva personalità giuridica riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica dell’epoca, parlo del 1937; il convento è stato soppresso perché le suore non ci sono; chi è il proprietario oggi del Castello? ancora questa persona giuridica vaga? oppure, io questo è un dubbio atroce, lo pongo alla vostra attenzione, se ve ne siete occupati prima Rocco ha detto: il rappresentante legale, sicuro che era il rappresentante legale la persona con cui tu hai parlato? Prima l’hai detto no? hai detto: il rappresentante legale (si rivolge a qualcuno) ve lo siete chiesto o no? O sono io che vaneggio?

**Rocco Tirabasso**:così si dichiara…..

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO CASTELLO BRUNFORTE** Eh??

**Rocco Tirabasso:** così si dichiara…..

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** si dichiara? Vi ha presentato qualcosa? un documento…. qualcosa? il discorso più importante è questo, se non chiarite questo? inutile stare a dire conta il Comune non conta conta la Regione, ma non sappiamo chi è il proprietario, in questo clima, perché all’epoca in cui io facevo parte del Comitato c’era ancora il convento quindi all’epoca era il convento anche se e qui altra faccenda cattiva, però non mi importa niente, Suor Maria, Suor…come si chiamava la suora superiora? Suor Maria Pia, diceva che una parte dei soldi se li prendeva lei e li regalava ai nipoti, questo andava dicendo, anche se non era proprietaria lei ma era proprietario questo Ente con personalità giuridica. Io la prima cosa che vi chiedo è questa poi se qualcuno mi dà una risposta perché per me questa…. presume, è una cosa che va prima di tutti i discorsi che stiamo facendo, io penso questo poi se qualcuno mi risponde grazie .

Voci in sottofondo.

Emerge voce Sindaco che dice: me lo fai provare ti spiace? perché ho paura che dopo…è la prima che viene bene perché dopo le altre…. (riferito al microfono)

**CLAUDIO CARDUCCI PORTAVOCE COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** allora Elena Maria diciamo che questo è un punto all’acre del primo ordine del giorno, perché lì si parla di una revoca di una volontà del Comune, quindi di un altro soggetto ok? E quindi secondo noi può andare avanti ugualmente quel punto. Per quel che riguarda invece la domanda specifica, noi abbiamo fatto tre incontri pubblici, uno nel 2015, uno nel 2018 e uno nel 2019, li abbiamo fatti a seguito dell’attività di studio, di approfondimento, di accesso agli atti presso tutti i soggetti possibili, immaginabili e forse anche impensabili ed a un certo punto ci è venuto tra le mani un documento che è stato redatto da un avvocato di parte dei domenicani, in cui si dice che c’è un decreto di soppressione canonica dell’Ente, gennaio 2015, quindi già all’epoca ,abbiamo detto, ma scusate se c’è un decreto di soppressione canonica, che succede? ce lo fate vedere? Abbiamo chiesto in Comune non c’è, abbiamo chiesto al Ministero, ancorchè citato, non c’è, abbiamo chiesto in Regione non ci hanno risposto, abbiamo fatto un sollecito, non ci hanno risposto; ma fatto sta che noi abbiamo sollevato nell’incontro del giugno 2019 questo dubbio perchè se c’è il decreto di soppressione canonica, noi non siamo grandi conoscitori della materia, grandi cultori, però il concordato dell’85 prevede che ci sia la perdita della personalità giuridica. Allora che cosa succede? Se c’è la perdita della personalità giuridica……

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE**: il patrimonio va attribuito a qualcuno, ma ci vuole il decreto della Regione, del Ministero che trasferisce questa proprietà a………. a Loro c’è stato un caso: anni fa in cui un patrimonio è stato soppresso l’Ente il patrimonio è passato ma è la Regione che è stata a stabilire che è passato al Comune di Loro Piceno è l’asilo infantile cardinal Giuseppe, me ne sono occupata io a pieno, c’è stato però un decreto della Regione che ha detto: questo patrimonio di quest’ Ente che non esiste più, l’ha soppresso la Regione, che non esiste più, va a finire a chi? Al Comune che rispettò con l’obbligo, tra virgolette, obbligo morale più che concreto, di rispettare il fine delle donazione che c’erano state nel tempo, cioè le scolastiche e così è stato fatto; quindi se è stato soppresso l’Ente, come mi dici, come …………..

**CLAUDIO CARDUCCI PORTAVOCE COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** sta citato in quella lettera…..

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE** il patrimonio deve essere attribuito, ma ci vuole un titolo di attribuzione … ecco perché dico chi è oggi il proprietario del castello? Questa è una domanda che io mi pongo e secondo me non lo sa nessuno.

**DOTT. MARIO MASTROCOLA CITTADINO:** se la dato via ?

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE** Eh?

**DOTT. MARIO MASTROCOLA CITTADINO:** se è soppresso…..

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** no se è soppresso il patrimonio passa o va ad un Ente affine, però va ad un altro soggetto.

**DOTT. MARIO MASTROCOLA CITTADINO:** ma se io sono un domenicano…che faccio lo sopprimo? che razionalità hai?

Voci che si sovrappongono tra Mastrocola e Pascucci.

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** ma io non voglio fare polemica**,** voglio solo accertare……..la mia non è una polemica.

**CLAUDIO CARDUCCI PORTAVOCE COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** nessuno fa polemica, anzi stiamo cercando di capirci qualcosa…

Voci che si sovrappongono.

**ELENA MARIA PASCUCCI: MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE** da chi a chi? Alla casa madre dei domenicani? però ci deve essere un documento…

**CLAUDIO CARDUCCI PORTAVOCE DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** Allora ripeto, con il decreto, se non ricordo male 222 del 85, sarebbe il concordato Craxi**,** tanto per essere chiari, con su scritto che quando c’è la perdita della personalità giuridica di un Ente religioso il patrimonio torna al Ministero dell’Interno che poi lo assegna. Noi abbiamo chiesto questo decreto chiaramente nei luoghi dove possiamo chiederlo, gli accessi agli atti si fanno presso il pubblico, non presso un soggetto privato, qui in Comune non c’è, al Ministero non c’è, in Regione abbiamo chiesto, per iscritto abbiamo le risposte quindi noi parliamo solo per atti scritti, in Regione Marche non ci hanno risposto, quindi abbiamo fatto un sollecito in merito a c’è o non c’è questo benedetto decreto di soppressione? Che ripeto, è citato dall’avvocato di parte, da parte dei domenicani e l’ha scritto nell’ultima istanza che ha fatto al Ministero per l’alienazione quindi se lo scrive lui per richiedere, per orare una certa causa si presuppone che sia vero insomma……non possiamo pensare che un professionista scriva una cosa falsa, sarebbe un reato tra l’altro no? Però non si trova, noi non possiamo chiederlo ad un privato, non esiste insomma no? Questa è la situazione… però… quantomeno insomma…. si potrebbero ipotizzare anche delle evoluzioni che se fosse ritornato nelle disponibilità del Ministero o se dovesse tornare perché questo decreto c’è non c’è, è stato tramesso, com’è la situazione? chiaro che cambierebbe molto riguardo all’azione ma di tutti, non solo dell’Amministrazione comunale… perchè è vero che è il legale rappresentante? è vero che quello può ricevere dei finanziamenti pubblici?

**ELENA MARIA PASCUCCI MEMBRO DEL COMITATO TUTELA CASTELLO BRUNFORTE:** ma lo deve dimostrare, quando lui si qualifica legale rappresentante lo deve dimostrare, mi deve dare un foglio di carta che devo vedere, no io eh? si presenta al Comune per discutere, mi fai vedere come fai ad essere il legale rappresentante tu? me lo fai vedere? Per me è normale chiederlo…..per me … però non lo so….grazie.

**SINDACO**: altri? tocca a me grazie ……( voci in sottofondo) grazie per gli interventi naturalmente è gradita anche questa cosa in più riguardo la proprietà che dunque registriamo, gli interventi sono stati chiari per quanto riguarda quello che è l’argomento del primo punto all’ordine del giorno, quindi ne prendiamo atto poi vedremo successivamente di fare un atto di Consiglio comunale come si voterà, perché in un Consiglio comunale aperto da regolamento non si potrebbe votare nulla quindi è solo per prendere visione di quello che la cittadinanza o chi partecipa dà il contributo poi all’amministrazione per poter procedere. Quindi passiamo al secondo punto all’ordine del giorno